

Auguri a tutti

Il nostro impegno per un paese migliore

Come ogni anno arriva il momento delle feste, una pausa di riflessione che interrompe il corso della vita di tutti i giorni. Con le festività si avvicina la fine dell'anno e diventa difficile non guardare all'anno passato e pensare a quello che viene. Per l'Amministrazione Comunale è tempo di consuntivi. Ripensiamo a quanto fatto fino ad ora con la consapevolezza di aver sempre impegnato le risorse a nostra disposizione preoccupandoci dei bisogni di tutti i cittadini.

Abbiamo realizzato opere per le persone che vivono in questo paese: la nuova scuola, la casa di riposo, il palazzo comunale, la piazza del comune, gli asfalti sulle strade, la pista ciclabile e la variante generale del piano regolatore. Abbiamo curato i rapporti con le associazioni, destinato risorse per la scuola e per

l'educazione dei ragazzi, ci siamo preoccupati di organizzare iniziative culturali e momenti di festa. Abbiamo implementato i servizi alla persona con i progetti del "Piano di Zona" e con i servizi comunali, e ci siamo curati di portare una maggior sicurezza sulle strade e tra le persone.

L'augurio di tutta l'Amministrazione Comunale è per un benessere condiviso e crescente per l'intera nostra comunità. Buone Feste.



Eventi natalizi

● Dal 7/12/2003 al 7/1/2004

"Acquista a Bussero"

I commercianti, in occasione delle feste Natalizie, offriranno un Buono Sconto a tutti i cittadini che si recheranno per i loro acquisti nei negozi indicati dall'apposita insegna.

● 23 Dicembre

Pomeriggio con fantasia giochi, animazione e divertimento per bambini c/o Palazzetto dello Sport v.le Europa 7 /bis dalle 15.00 alle

19.00 a cura dei Settori Sport, Tempo Libero, Politiche Giovanili e Cultura lasciate i vostri bimbi al gioco e partecipate all'iniziativa

● 24 Dicembre

Le tradizionali melodie natalizie degli zampognari per le vie del paese

● 6 Gennaio

"La befana arriva con il trenino" iniziativa per la vie del paese.

Nel pomeriggio spettacolo in Biblioteca offerto dal Circolo Familiare A. Barzago

Bussero a Sora (FR) per l'incontro nazionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi

"Una città in gioco" per una partecipazione attiva dei ragazzi



postate e la capacità di riflessione su queste tematiche, affrontate come discussione in cinque gruppi tematici, si concludesse con un documento di

intenti che di seguito riportiamo. L'esperienza del confronto e la capacità di relazione dei nostri ragazzi è stata a dir poco eccezionale, e questo grazie anche alla capacità della scuola e delle insegnanti che hanno creduto in questo progetto. Il lavoro svolto dai nostri ragazzi in questi anni di CCR ha evidenziato che l'elaborazione di progettualità e la collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha consentito la realizzazione concreta di "ascolto" sulle tematiche dei diritti dei bambini. È stata apprezzata ed elogiata da tutti i presenti, la realizzazione, attraverso l'elaborazione dei ragazzi, la scelta del nome della nuova piazza del Palazzo Comunale, auspicando che anche in altri comuni

venisse seguito il nostro esempio. Anche da parte dei rappresentanti dei Comuni, (Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali, insegnanti), sono stati affrontati in convegni a lato, le necessità di essere attenti ai diritti dei bambini e di considerare sempre di più le proposte di città vivibili che vengono segnalate dai ragazzi, piste ciclabili, verde e parchi attrezzati, luoghi di ritrovo, momenti di aggregazione. Il confronto con realtà più significative come il Comune di Ciampino, Verbania, Sestri Levante ecc

Ci ha aiutato a confermare che la strada che abbiamo intrapreso è senz'altro da percorrere negli anni futuri e che stiamo andando nella giusta direzione, visto che in alcuni ambiti non siamo secondi a nessuno.

Crediamo che l'arricchimento di idee e di relazioni, che questo appuntamento, ha dato ai ragazzi e a noi, possa contribuire a rafforzare la convinzione che i diritti dei bambini nella "gestione" del paese sia fondamentale.

Rossella Crespi
Consigliere delegato
all'Amministrazione Comunale

A pagina 2 l'elaborato dei ragazzi

Il Comune e le attività per giovani e ragazzi

Progetti di Prevenzione all'Uso di Sostanze Stupefacenti

L'Amministrazione comunale di Bussero prosegue nella promozione di attività rivolte ai ragazzi e finalizzate alla prevenzione.

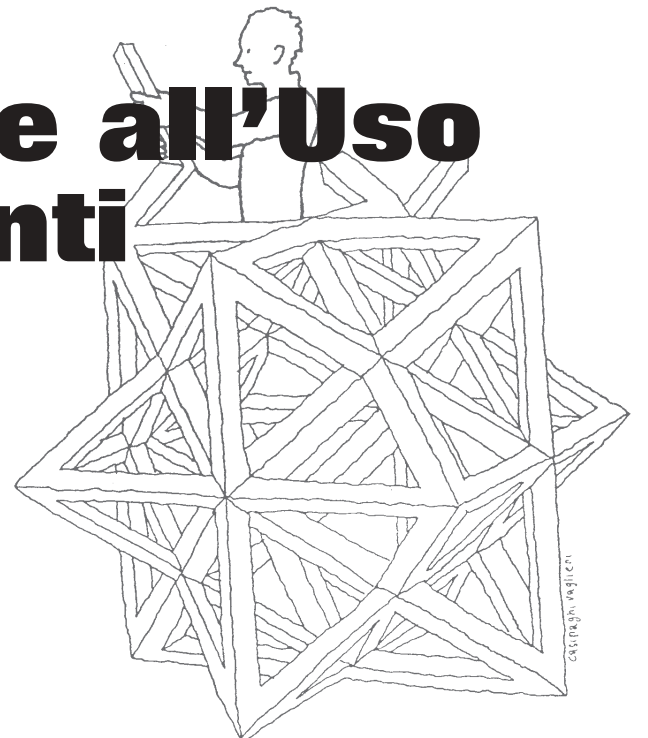
In un momento in cui le politiche nazionali sembrano riportare il nostro paese all'anno zero della lotta alle sostanze stupefacenti, a causa dell'abbattimento della distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere e all'instaurarsi di un sistema fortemente coercitivo, l'Amministrazione avvia sul territorio due nuovi progetti.

Il primo progetto è strettamente legata all'attività di prevenzione ed ha come ambito di intervento direttamente la scuola, in particolare i ragazzi di terza media ed i loro genitori. Il piano è stato proposto dall'Amministrazione Comunale di Bussero, in collaborazione con la cooperativa "Lotta Contro l'Emarginazione", alla Regione Lombardia che l'ha approvato contribuendo al finanziamento.

Il secondo progetto denominato SMS (Sensibilizzare per una Miglior Salute) è di più ampia portata, rientra infatti nell'insieme dei progetti intercomunali indicati nel "Piano di Zona" e vede più aree di intervento: la formazione di tutti quegli operatori la cui attività è a diretto contatto con il mondo dei giovani (Società Sportive, Gruppi Scout, Oratori, Associazioni); la predisposizione di un sistema informativo tra gli operatori sociali a cui possono accedere anche i ragazzi; l'analisi del fenomeno dei videopoker come forma di dipendenza che vede tra le vittime anche i giovani.

Delegato alle Politiche Giovanili
Fabrizio Soru

A pagina 3 i progetti in dettaglio



Dalla prima

Patto tra generazioni

Elaborato dei Consigli Comunali dei Ragazzi riuniti a Sora in occasione dell'incontro Diritti in gioco-Città in gioco

Premessa

Noi ragazze e ragazzi riteniamo importante sul tema della qualità delle nostre città costruire un'alleanza forte tra generazioni che impegnino gli adulti e ragazzi su progetti comuni. Noi ragazzi riteniamo importante ed indispensabile l'aiuto degli adulti, ma vogliamo che gli adulti, soprattutto quelli impegnati nelle istituzioni siano in grado di essere degli interlocutori credibili. Vogliamo innanzitutto che siano in grado di organizzarsi in modo da essere interlocutori a tutto campo, cioè capaci di non dare risposte parziali, ma capaci di lavorare insieme. Crediamo che i ragazzi e ragazze siano una risorsa per le nostre città e possano essere di grande aiuto al mondo degli adulti per favorire la realizzazione di progetti che abbiano un effettivo beneficio per l'intera comunità.

Vogliamo innanzitutto che nei confronti dei ragazzi ci sia lealtà e si dica la verità. Vogliamo essere informati preventivamente sulle iniziative che un'amministrazione comunale intende realizzare, soprattutto in quei settori che più direttamente interessano la vita dei ragazzi. Riteniamo che il principio fondamentale di un corretto coinvolgimento sia quello di comunicare in modo adeguato. Per questo è necessario una comunicazione costante e periodica tra i ragazzi e gli amministratori adulti. A partire dalla nostra esperienza di consigli dei ragazzi, riteniamo importante diffondere iniziative di coinvolgimento dei giovani, che permettano a noi ragazzi di essere protagonisti della nostra città. Vogliamo che gli amministratori, gli insegnanti, e gli educatori si rapportino seriamente con queste esperienze di partecipazione, così da creare le condizioni per un vero coinvolgimento dei ragazzi.

Non vogliamo essere manipolati ed utilizzati dagli adulti, vogliamo che ci siano le condizioni per esprimere liberamente le nostre idee e i nostri pensieri. Riteniamo importante che a partire dall'esperienza dei consigli dei ragazzi si possa esten-



dere la partecipazione anche alle fasce con più gradi di età, attraverso consulte, così da permetterci un rapporto anche con le altre esperienze europee che operano sulla stessa fascia d'età. Chiediamo ai comuni impegnati in questa esperienza che costruiscano tutte le condizioni per migliorarla e soprattutto invitiamo quelle realtà in cui non è presente un CCR di promuovere una sua costituzione attraverso uno scambio ed un contatto con le realtà già esistenti. Non vogliamo che nelle nostre città ci siano solo i grandi progetti, ma desideriamo che ci siano anche le condizioni per promuovere iniziative e progettualità attivabili da tutti, di facile realizzazione a basso costo.

Gli spazi

È di primaria importanza che ogni città si impegni nella realizzazione di un sistema di spazi per i ragazzi che consentano l'aggregazione, la comunicazione, il gioco, l'informazione, lo scambio di opinioni e il confronto. In particolare riteniamo importante la presenza di spazi come centri di aggregazione, palestre, ludoteche, laboratori e sedi destinate all'attività dei CCR che permettano ai ragazzi di incontrarsi e stare insieme. Inoltre è importante che una città si doti di un complesso di spazi all'aperto destinati ai ragazzi come campi sportivi, parchi, giardini, cortili scolastici e condominiali, spazi d'incontro che permettano di svolgere in particolare il gioco

libero e il movimento.

Gli spazi all'aperto o al chiuso devono caratterizzarsi per la loro qualità e funzionalità, è importante coinvolgere i ragazzi nella loro progettazione o riqualificazione.

È importante soprattutto migliorare questi spazi che spesso sono presenti nella città e che si trovano in stato di abbandono e di degrado.

Il percorso di progettazione partecipata è indispensabile per avere attività e progetti fattibili concreti, corrispondenti realmente ai bisogni dei ragazzi. In particolare riteniamo significativo coinvolgere i ragazzi nel recupero di strutture dismesse che rappresentano delle miniere di potenziali spazi per i ragazzi. È importante progettare spazi che siano modulari che permettano nel corso degli anni di ampliarsi e strutturarsi secondo specifiche esigenze.

Questo permette di partire anche con progetti piccoli, che possono via via arricchirsi di nuove strutture. È importante che i luoghi dei ragazzi siano raggiungibili in modo autonomo. Va prestata maggiore attenzione alla scelta di materiali, individuando prodotti di qualità per realizzare arredi interni ed esterni così da essere più adatti ai bambini.

Va consentita la possibilità di utilizzare materiali per permettere ai ragazzi di costruire autonomamente piccoli spazi di gioco e realizzare arredi particolari. È importante che gli spazi destinati ai ragazzi siano curati e ci sia una regolare atti-

ività di manutenzione, in particolare per aree verdi ed impianti sportivi. La manutenzione garantisce la continuità d'uso degli spazi. È importante che ogni area verde abbia un progetto di gestione che coinvolga i ragazzi e la cittadinanza.

Mobilità

È di primaria importanza che le città si impegnino nella realizzazione di un sistema di percorsi sicuri pedonali per andare a scuola e per raggiungere i principali luoghi utilizzati dai ragazzi (aree sportive, centri di aggregazione, giardini)

In particolare è importante la realizzazione e il miglioramento delle piste ciclabili presentando particolare attenzione a luce, controlli, ombreggiature, punti di ritrovo. È necessario coinvolgere i ragazzi nella progettazione delle piste ciclabili perché siano realmente a loro misura e realizzare questi percorsi come una rete attinente agli spostamenti urbani attivi. È importante inoltre la realizzazione di attività di sensibilizzazione all'educazione stradale, anche attraverso la realizzazione di segnaletica realizzata dai ragazzi e dalle istituzioni.

Ecologia urbana

È importante che le amministrazioni comunali si impegnino nella valorizzazione delle risorse che abitualmente utilizziamo: acqua, luce, Gas.

Questo attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione ed educazione.

È necessario in questo senso prevedere un forte coinvolgimento dei ragazzi.

È necessario sul tema dei rifiuti promuovere una particolare attenzione al riciclaggio e alla raccolta differenziata.

È importante che le amministrazioni comunali realizzino periodicamente giornate dedicate ai pedoni e giornate di sensibilizzazione ecologiche.

È necessario prestare particolare attenzione alle diverse forme di inquinamento, attraverso un'azione di monitoraggio, in particolare in prossimità dei luoghi frequentati dai ragazzi.

È importante prestare maggiore attenzione nel risparmiare fonti di energia non rinnovabili e maggiore diffusione delle energie alternative.

È inoltre necessario e utile realizzare un coinvolgimento e una partecipazione nel monitoraggio e controllo complessivo del territorio e dei beni ambientali, in questo caso i ragazzi possono svolgere un'opera importante di segnalazione.

Beni culturali

Le iniziative culturali devono caratterizzarsi soprattutto per il recupero della propria storia locale; così da garantire una cultura di continuità fra tradizione e innovazione.

In questo senso è di particolare valore riprendere i rapporti con gli anziani come fonte di cultura e per continuare le proprie tradizioni. È necessario realizzare spazi che consentano l'accoglienza e lo scambio con i ragazzi delle altre città per rendere più fruibile il patrimonio storico artistico ed ambientale del proprio territorio.

È importante recuperare e valorizzare le tradizioni popolari: in questo è significativo il coinvolgimento dei ragazzi.

Le amministrazioni si devono impegnare in campagne che favoriscano l'adozione di monumenti e di "luoghi significativi della città". È importante promuovere e realizzare con il coinvolgimento dei ragazzi, sul tema dei beni culturali, guide e pubblicazioni destinate specificamente ai ragazzi. È importante promuovere l'organizzazione di programmi di visite e di conoscenza della propria e di altre città a misura di ragazzo.

È necessario che le amministrazioni si impegnino nella realizzazione di itinerari museali a misura di bambine e bambini, magari realizzando segnaletiche specifiche. In particolare riteniamo importante il tema degli spazi e tempi di vita e di tutte quelle iniziative che possano favorire un suo miglioramento per renderlo a misura dei ragazzi e delle famiglie. Vogliamo inoltre che le amministrazioni locali si impegnino con il coinvolgi-

mento dei ragazzi e attraverso la promozione e diffusione di eventi, campagne, progetti o eventi "particolari" di livello nazionale e internazionale che possano coinvolgere tutta la rete dei CCR italiani.

Riteniamo importante che i ragazzi siano messi nelle condizioni di comunicare, in particolare attraverso internet così da costruire uno scambio di esperienze ed essere conosciuti: le amministrazioni devono favorire questa modalità attraverso il sostegno specifico.

Ogni comune deve predisporre nel proprio sito internet uno spazio per i ragazzi.

Risorse

È importante che gli amministratori adulti siano in grado di finanziare progetti che siano realmente utili per noi ragazzi, spesso si spreca denaro.

La partecipazione, il coinvolgimento e l'ascolto sono importanti ma senza disponibilità di risorse economiche sono inutili e spesso generano delusioni e scoraggiamento.

Vogliamo sollecitare a livello nazionale, regionale e locale l'individuazione di risorse specifiche per queste progettualità, per permettere anche un'equa distribuzione di fondi per la realizzazione dei CCR. C'è troppa differenza di risorse tra i comuni italiani: questo va corretto per consentire a tutti i ragazzi pari opportunità.

Al fine di evitare sprechi di risorse è necessario operare secondo tempi e modalità di lavoro predefinite e condivise dai consiglieri dei CCR in qualità di rappresentanti dei loro coetanei. A livello comunale è importante individuare risorse specifiche per l'attività del consiglio dei ragazzi, così da permettere autonomia progettuale e per produrre un lavoro dignitoso. Vogliamo che le amministrazioni comunali mettano a disposizione del consiglio dei ragazzi figure educative preparate insieme a supporti e consulenze anche di tipo tecnico e specialistico per favorire la realizzazione di progetti specifici e iniziative di progettazione partecipata.

Una rotonda sulla strada per Cernusco

Con la votazione del consiglio comunale prende il via la procedura per l'adeguamento del PRG di Bussato al progetto predisposto dalla Provincia per la realizzazione della rotonda all'incrocio tra la via Milano e la Strada per Cernusco. L'intervento verrà attuato dalla provincia di Milano che ha già picchettato l'area interessata. L'Amministrazione Comunale ha chiesto alla Provincia la realizzazione di una pista ciclabile a ridosso della rotonda che si colleghi con quella già realizzata nel comune di Cernusco. Lungo il perimetro della rotonda l'opera verrà realizzata, mentre nel tratto di collegamento è mancato l'accordo bonario con i proprietari che si dovrà superare con apposite procedure.



AAA... cercasi ex alunni della scuola media per importantissima comunicazione

Lo abbiamo aspettato, sognato, desiderato e finalmente è arrivato, cosa!?! Ma il CD del progetto "Comenius" naturalmente, che tra breve sarà distribuito anche a tutti gli ex alunni. Il progetto Comenius ha permesso a tutti voi di entrare in contatto con scuole di paesi diversi e di scambiare notizie ed informazioni con ragazzi di molti paesi Europei.

Il tema del lavoro è stato lo Sport e il Fair Play che ogni scuola ha poi sviluppato in modo originale e creativo. Grazie alla lingua inglese abbiamo potuto conoscere persone ed idee arricchendo il patrimonio culturale ed umano.

Non lasciamoci scappare questa occasione!!

Prof.ssa Ornella Marino
Prof.ssa Ornella Casaleggio

Prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti

Progetto di Prevenzione Istituto Montegrappa

Per la presentazione di questo progetto di prevenzione rispetto all'uso/abuso di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco, l'équipe di lavoro ha preso spunto dall'analisi dei risultati ottenuti da altre esperienze analoghe, sia realizzate dagli stessi operatori, sia presenti in letteratura.

Due sono i punti cardine su cui si è incentrata la riflessione e la conseguente elaborazione della proposta: da un lato la relativa facilità di inserimento dei ragazzi in oggetto (studenti di terza media) in circuiti di consumo (in generale di prodotti di mercato, in particolare di sostanze stupefacenti), dall'altro il ruolo centrale che gli insegnanti possono ricoprire in un'ottica di accompagnamento educativo.

La scelta di questo progetto è di privilegiare la figura dell'insegnante che, all'interno dell'istituzione scuola, è l'unica a poter instaurare una relazione significativa e duratura con gli studenti, in grado di garantire una forte ricaduta in termini di risultati. Coerente con questa considerazione è l'impostazione che prevede l'insegnante reale protagonista del percorso e, quindi, sempre presente attivamente in classe anche quando lo specifico incontro prevede la partecipazione dell'educatore. Per accompagnare gli insegnanti nello svolgimento di questo delicato compito, è stato proposto un percorso di "formazione" che intende fornire gli strumenti teorico/pratici indispensabili ed i necessari spazi di progettazione e verifica degli interventi.

Per quanto riguarda la filosofia dell'intervento, riteniamo che sia vincente la scelta di spo-

stare il "focus" di attenzione dalla sostanza alla persona e dallo specifico ad un contesto allargato, con un approccio che potremmo definire "culturale". Come risulta sempre più evidente, la "semplice" informazione sugli effetti e sui rischi legati all'uso e abuso di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco, seppur necessaria, non è sufficiente a modificare i possibili comportamenti a rischio. Ciò si traduce concretamente, all'interno del percorso, nell'attenzione posta ai processi di scelta consapevole ed ai vincoli rappresentati da stereotipi, paure, condizionamenti sociali ecc. Un ultimo spunto di riflessione deriva dalla difficoltà di coinvolgere attivamente i genitori. Un progetto di prevenzione rivolto ai ragazzi non può prescindere da essi e, quindi, lo sforzo dell'équipe è stato di elaborare soluzioni alternative all'incontro diretto, ma che, proprio attraverso il canale di comunicazione tra scuola e casa rappresentato dai ragazzi, possa garantire spazi di espressione alla componente genitoriale nel percorso.

Progetto SMS: Sensibilizzare per una Migliore Salute

È un progetto rivolto a tutta la cittadinanza e in particolare a coloro i quali si trovano quotidianamente a lavorare, incontrare e avere relazioni significative con giovani adolescenti. È realizzato con in collaborazione con altri 20 Comuni della provincia di Milano, avvalendosi del supporto di figure professionali e operatori già impegnati da tempo nella nostra zona con attività e proposte rivolte al sostegno e valorizzazione positiva dei giovani e alla promozione del benessere della persona nel suo comples-

so. Si tratta di un progetto "ampio", in cui si realizzeranno 3 azioni centrali:

Formazione degli adulti al rapporto con i giovani e il loro mondo

Il percorso formativo proposto ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti una maggiore informazione rispetto all'adolescenza, alle sue peculiarità e alle dinamiche che maggiormente contraddistinguono questa età di passaggio. Tale bagaglio formativo dovrebbe aumentare gli strumenti utili alla lettura della realtà e dei comportamenti adolescenziali, strumenti in grado di sostenere il "lavoro" di tutti quegli adulti che ha vario titolo sono a contatto con i giovani. Durante gli incontri e la trattazione delle tematiche i formatori stimoleranno i corsisti attraverso simulazioni pratiche, analisi di esempi particolari, visione di brani di film o video. I partecipanti verranno invitati a presentare situazioni reali e casi specifici, nei quali si sono imbattuti nella loro attività. Questi contributi avranno lo scopo di rendere fruibili nella prassi quotidiana i concetti teorici espressi durante le serate. All'interno del percorso formativo è inoltre prevista la presenza di specialisti (ad esempio un medico, un sessuologo ecc.) per l'approfondimento di alcune questioni trattate dai formatori.

Informazione e formazione sui rischi relativi al gioco d'azzardo rivolta alla cittadinanza (es. videogiochi/videopoker)

Dagli studi effettuati dall'Osservatorio sulla Sicurezza della Martesana, è emerso come il fenomeno del gioco d'azzardo sia uno dei problemi più attuali e meno conosciuti. Da sempre in bilico tra lecito



ed illecito, il gioco d'azzardo ha assunto toni preoccupanti negli ultimi decenni, quando l'attenzione era volta alla prevenzione delle dipendenze da stupefacenti e si affacciavano, pressoché ignorate, altre forme di alienazione della volontà. Giocano, ogni anno, più di trenta milioni di Italiani. Ragazzi, adulti, anziani, ammettono di sperare in una vincita risolutiva che cambi le sorti della loro esistenza, in un momento in cui essere ricchi sembra contare quasi tutto, ma è quasi impossibile riuscire a diventarlo con un titolo di studio o un lavoro onesto. Sempre ammesso di possederli.

In questa "corsa all'oro" il videopoker, comparso sommessamente qualche anno fa, ha avuto un tale successo da creare un vero e proprio allarme sociale. Con i suoi meccanismi di gioco e di riscossione è il tema della trattazione di Nomos-Centro Studi per la Legalità del Gruppo Abele, all'interno del progetto "SMS" presentato dai distretti 3, 4 e 5 dell'ASL 2. Il videopoker è un gioco diffusissimo ormai ovunque. Velo-

ce e ripetitivo, anonimo, richiede denaro contante e quindi elimina ogni elemento di "tramite" che possa interrompere l'automatismo di gioco. Queste caratteristiche, pericolose per la loro altissima capacità di indurre dipendenza, si presentano tutte insieme, al bar sotto casa, e destano vivissima preoccupazione negli studiosi del gioco compulsivo. La cronaca denuncia ormai quotidianamente famiglie ridotte sul lastrico, disgregate, annichilite di fronte ad un figlio colto in flagranza di reato per procurarsi denaro. Leggiamo di anziani che si sono giocati una vita di risparmi, di macchinette truccate e sequestrate, di gestori di bar incriminati, di locali chiusi. A questo si aggiungono le ovvie ripercussioni sul territorio: usura, furti e rapine, estorsioni e fenomeno veramente allarmante - l'attrazione che un simile flusso di denaro suscita inevitabilmente sulla criminalità organizzata, spesso dietro le quinte del mercato dei videopoker. Non vi è garanzia alcuna che in Martesana questo non sia già avvenuto o non pos-

sa avvenire in futuro. Non è rinviabile un'azione di informazione e di prevenzione.

"Nomos" e L'Osservatorio sulla sicurezza della Martesana propongono un progetto destinato a giovani, giovani adulti ed anziani che stimoli la presa di coscienza del fenomeno, che crei percorsi formativi specifici e una rete di soggetti (istituzionali e non) deputati alla prevenzione.

Informazione e prevenzione verso comportamenti illeciti e rischiosi per la salute rivolto direttamente ai giovani

L'Azione si propone l'intento di attivare di un gruppo di ragazzi, provenienti dai diversi distretti, coinvolti per organizzare un "giornale telefonico". Questi ragazzi avranno il compito di reperire informazioni su diversi argomenti e trasmetterli via Sms ai loro coetanei. Nei singoli comuni potranno essere attivate redazioni locali o tematiche con la collaborazione diretta dei servizi del territorio già attivi (Centri di Aggregazione Giovanile, Educativa di Strada). I temi trattati spazieranno dagli eventi locali, alla promozione di specifiche iniziative, alla informazione sulle sostanze. I numeri telefonici dei ragazzi che aderiranno al progetto verranno organizzati in una banca dati che permetta al gruppo promotore di selezionare gli utenti a cui inviare specifici messaggi.

Il gruppo promotore avrà come sede uno degli spazi presenti sul territorio. Anche le redazioni locali potranno utilizzare spazi aggregativi già in funzione.

L'azione è gestita dal Consorzio C.S.&L. di Cavenago Brianza attraverso le Cooperative Lotta Contro L'Emarginazione e Tangram 2.

Nel nostro cimitero verrà costruito un "cenotafio"

È un monumento sepolcrale innalzato in onore di defunti le cui spoglie sono sepolte altrove

È attestato che fin dai tempi più antichi le spoglie dei defunti sono segno di devozione e di onore. Giuseppe, figlio di Giacobbe, era entrato nell'Egitto dei Faraoni, come schiavo, venduto dai fratelli, divenendone Vicerè, per i meriti acquistati e per la predilezione di Dio. Egli poi abitò nell'Egitto con tutta la famiglia del padre suo e disse ai suoi fratelli: "Dio vi visiterà dopo la mia morte e vi farà passare da questa terra alla terra promessa con giuramento ai nostri padri. Quando Dio vi visiterà, portate con voi le mie ossa".

Nel loro esodo dall'Egitto gli Israeliti portarono con se le spoglie di Giuseppe e dei suoi fratelli. Il padre loro era già stato onoratamente deposto nel campo di Ephrem l'Eteo in Mambre, nella terra promessa, acquistato da Abramo per la sepoltura sua e della sua famiglia, insieme ai suoi padri. All'ombra dei cipressi e dentro l'urne. Confortate di



pianto, non è meno duro il sonno di chi più non si sveglia per vedere il sole. E di lui non si udrà più la voce e la dolce armonia che la governa. Ma egli vive anche sotterra, quando gli sarà lieve l'armonia del giorno, se può destarla con soave cure nella mente dei suoi. Celeste è questa corrispondenza d'amorosi sensi, celeste dote negli uomini, spesso

per lei si vive con l'amico estinto. Solo chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna, e, se pure guarda.

Dopo le esequie, vede errare il suo spirito fra il compianto dei templi, o cercare rifugio sotto le grandi ali del perdono d'Iddio. La sua memoria è un composto di vari profumi, fatto per mano di un profumiere e sarà dolce ad

ogni bocca come il miele e un concerto musicale in un convito. Gli amici rapiscono una favilla al sole a illuminare la sotterranea notte, poiché gli occhi dell'uomo cercano morendo il sole e tutti i petti mandano l'ultimo sospiro alla fuggente luce.

Cipressi e cedri, impregnando di puri effluvi i venti, pretendono immortale verde sopra le sepolture e preziosi vasi accolgono le lacrime votive. Da sempre l'uomo è spinto dalla sua grandezza d'animo, dal desiderio di onore, dal bisogno e dall'ansia di conoscenza a percorrere quello che i poeti chiamano il "regno ampio dei venti", il mondo. Andare fuggitivo per diversa gente, veleggiare sugli oceani, attraversare deserti e foreste. La vita è un continuo peregrinare, senza riposo. Quando finalmente si ferma, gli rimane il ricordo di chi ha lasciato eterno in religiosa pace. La composizione del nostro paese è fatta di molte persone che hanno trovato qui la loro nuova patria. Ma non possono errare sotto le ombre, penetrare negli avelli, abbracciare le urne e interrogarle, sentire i gemiti segreti. La patria loro è qui e solo quel sacro sasso nudo, senza nomi, potrà ricordare che la luna veste di luce limpidissima i colli, per vendemmia festanti e le convalli popolate di case e di oliveti che mandano al cielo fiori d'incenso, dov'era un tempo la loro patria. E qui riposa a questo marmo la memoria, e le ossa fremono amor paterno e filiale e vedovili lacrime stillano ad irrorare i fiori del ricordo. All'ombra dei cipressi e dentro l'urne, confortate di pianto, non è meno duro il sonno di chi più

non si sveglia per vedere il sole. E di lui non si udrà più la voce e la dolce armonia che la governa. Sugli estinti non sorge fiore dove non sia d'umane lodi onorate e d'amoroso pianto.

Gli amici rapiscono una favilla al sole a illuminare la sotterranea notte, poiché gli occhi dell'uomo cercano morendo il sole e tutti i petti mandano l'ultimo sospiro alla fuggente luce.

Ma nuova legge impone oggi i sepolcri fuori dagli sguardi pietosi e il nome ai morti contende. A egrege cose il forte animo accendono le urne dei forti e bella e santa fanno al pellegrino la ter-

ra che le riceve.

Cipressi e cedri impregnando di puri effluvi i venti pretendono immortale verde sopra le sepolture e preziosi vasi accolgono le lacrime votive.

L'unione di sublimità e affettuosità si mantiene e si rafforza nella lontananza, come un'alternanza di gioie e dolori, e i ricordi sono immersi in nuova luce, di quasi magica trasparenza. E luce di un mondo sottratto al turbamento e alle impurità dell'esistenza quotidiana, divino nella sua armonia e purezza, ma segretamente nutrito di palpito umano.

Benvenuto Perego

Il "cenotafio" è un monumento sepolcrale innalzato in onore dei defunti le cui spoglie sono sepolte altrove.

La costruzione di questo monumento nel nostro cimitero è scaturita da una constatazione ricorrente negli anni.

Durante il periodo della commemorazione dei defunti l'altare dell'area della pace si ricopre di lumini e chi li accende sono cittadini bussereesi che provengono da altre regioni d'Italia a ricordo dei propri parenti defunti sepolti al paese d'origine, dove vi è una tomba, che non si può visitare per la lontananza. Da questa esigenza manifestata in maniera spontanea l'Amministrazione Comunale ha deciso la costruzione di questo sacro luogo a perenne ricordo dei defunti sepolti in altri cimiteri. Nello stesso appalto verrà realizzata la pavimentazione dei viali principali del cimitero.

Aldino Galli

Cenotafio

Un atto concreto e consapevole che parte da questo luogo, attraverso la mente e arriva a toccare in un luogo lontano, ricordi, sentimenti, affetti e a risanare l'anima.

Epigrafe

Vado a preparare il luogo per voi. Poi verrò di nuovo e vi prenderò con me, affinché dove son io siate anche voi. (Giovanni XIV - 2-3)

1° Torneo giovanile di tiro con l'arco

Domenica 30 novembre 03 si è svolto nell'accogliente palazzetto dello sport di v.le Europa il 1° Torneo giovanile indoor organizzato dalla società ArcoBussero in collaborazione con l'ufficio Sport del Comune di Bussero, gara valida per le qualificazioni al campionato italiano riservata ai giovanissimi, ragazzi, allievi e juniores. 60 giovani arcieri hanno partecipato alla manifestazione in rappresentanza di varie società, numerosi il pubblico. Alla premiazione ha preso parte il presidente regionale Fitarco sig. Francesco Mapelli. Per l'ArcoBussero 1° e 2° posto di Chiara Gatti e Ilaria Calloni nella divisione olimpica Juniores femmi-

nile; 1° posto negli allievi per Alessandro Rolla; vittorie anche per Marco Costa e Anna Maria Rolla nella gara Ragazzi; successo, infine, per le squadre femminili Juniores e Ragazze nella divisione olimpica. Gli altri risultati di rilievo sono stati quelli di Amedeo Tonelli (junior) di Rovereto, Chiara Gatti (junior) di Peschiera Borromeo, Alessandro Rolla (allievi) di Bellinzago e Francesco Aspesi (ragazzi). Presente il Consigliere Comunale delegato allo Sport sig. Giuseppe Palmiotto che si è complimentato a fine giornata con il Presidente dell'Arco Bussero Sergio Defendi per l'ottima riuscita della manifestazione.

Una serata in Consiglio

Nel corso del Consiglio Comunale del 27 novembre sono stati discussi due punti che, a nostro avviso, sono accomunati da una visione della realtà locale sulla quale è bene ritornare per approfondire gli argomenti.

In particolare mi riferisco alla vicenda legata alla convenzione con la Cooperativa Sodalitas per la gestione della Residenza Sanitaria per Anziani ed all'interpellanza della Lega sulla modifica dei cartelli stradali posti sulle strade di accesso al paese. In ambedue i casi i motivi di discussione sono avvenuti tra il gruppo di maggioranza e quello della Lega Nord.

Per quanto riguarda la RSA la discussione con il gruppo della Lega è avvenuta sulla base di una richiesta per inserire nella convenzione la possibilità di imporre una tariffa agevolata per i residenti, oltre a quella già prevista per i casi sociali residenti nel territorio comunale. La motivazione risiedeva nel fatto che la comunità locale si faceva carico di mettere a disposizione del bacino di competenza della RSA una struttura e che quindi, per questo supposto disagio sopportato, i busseresi avessero diritto ad un trattamento privilegiato nelle tariffe. Le motivazioni che la maggioranza ha opposto a questa richiesta sono:

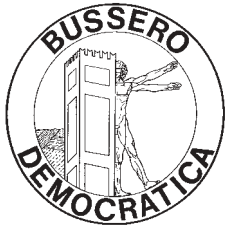
- il finanziamento per la realizzazione della struttura è stato elargito da una legge statale e quindi non ha gravato sulle casse comunali;
- per l'uso del terreno sul quale è edificata la RSA la Cooperativa corrisponderà un canone annuo;
- avere una struttura di questo

tipo nel territorio è una risorsa per quelle famiglie che debbono servirsene ed attualmente sono costrette ad usufruire di centri distanti;

• il contributo regionale e le norme che lo regolano sono riferiti alle persone ospitate e non alla loro provenienza; Oltre alle motivazioni tecniche suesposte vi è una considerazione politica legata al concetto di collegialità nella distribuzione ed uso dei servizi, in particolare dei servizi socio-sanitari rivolti alle fasce più deboli della cittadinanza, che non deve venir dimenticata. Essere parte di una rete di servizi associati o a valenza sovramunicipale (vale per il sistema sanitario, il centro lavoro, il catasto, il centro prelievi, la biblioteca ecc) è garanzia di poter disporre, in ambito relativamente ristretto, di tutta una serie di servizi che ciascun comune, singolarmente, non sarebbe in grado di assicurare. Lo sforzo compiuto in questi ultimi anni, e che sempre più cerchiamo di perseguire, è quello di inserire Bussero all'interno di consorzi, associazioni, reti, ecc, che garantiscano la risposta al maggior numero possibile di necessità.

Credo che il soddisfacimento delle molteplici richieste di servizi per i busseresi sia anche nelle intenzioni del gruppo della Lega Nord e quindi mi auguro che, al di là della vicenda specifica sulla quale forse era possibile lavorare più proficuamente in commissione, si possa considerare positivamente l'apertura di questa nuova struttura.

La seconda vicenda sulla quale vogliamo ritornare è relativa al-



la richiesta di inserire nella cartellonistica stradale, in particolare nelle strade di accesso al paese, cartelli che abbiano l'indicazione del nome del paese in italiano ed in dialetto. Premesso che già sulla corretta pronuncia sono aperte discussioni tra la versione dialettale meneghina "Busser" oppure la versione paesana "Busur".

Il problema della salvaguardia dell'identità locale non è materia che si può risolvere con una semplice scritta su un cartello stradale, iniziativa appariscente ma di poca sostanza. A Bussero si è sviluppata una interessante attività intorno alla riscoperta delle radici storico-culturali e del mondo agricolo locale (basti guardare il lavoro svolto dalle scuole, il museo delle attrezzature agricole della villa Radaelli, la riscoperta delle corti e le iniziative che nell'ambito della festa del paese le vede protagoniste, il recente restauro della "dona" in piazza del monumento).

Già in passato, proprio con il gruppo della Lega Nord, avevamo messo in cantiere l'idea di produrre un CD che contenesse tutte i diversi aspetti legati alla realtà locale per farne uso didattico e di memoria. Da iniziative di questo tipo possono venire gli spunti per affrontare la questione seriamente ed evitare che il tema dell'identità locale si sviliscia all'interno di una polemica pre-elettorale che probabilmente non interessa a nessuno.

Amministratori, seri fantasisti

Dare un giudizio sulla finanziaria 2004 di Berlusconi e Tremonti?

Basta pensare al terribile ricorso al condono edilizio e alla devastante conseguenza che questo comporterà.

Si aggiunga poi la consistente riduzione generalizzata delle risorse economiche per i trasferimenti agli Enti locali con la riduzione programmata delle risorse ai Comuni del 6% nel triennio 2002-2004 e la compressione delle uscite con la scusa del rispettare i parametri del patto di stabilità.

La riduzione generalizzata degli stanziamenti, la riduzione programmata delle risorse e la compressione delle uscite vogliono dire: riduzione dei servizi ai cittadini e vanificazione dei bilanci comunali quali elementi della politica di redistribuzione del reddito.

Il nostro giudizio sulle politiche economiche governative è scontato: questa finanziaria non tutela i ceti deboli, protegge invece con i condoni quelli che hanno violato le leggi sia in materia fiscale che in quelle urbanistiche.

Ma proprio per questo dobbiamo operare affinché nella formazione dei bilanci comunali del 2004 i servizi alla persona, che sono l'elemento della redistribuzione del reddito, siano tutelati e incentivati. Occorre rivedere tutta la politica tariffaria per tutelare le fasce deboli, per dare un contributo al-

la lotta al carovita, per caricare maggiori oneri alle fasce economicamente forti. Occorre poi avviare campagne di lotta all'evasione fiscale e riaffermare i principi di equità e giustizia sociale.

RifoBussero ha presentato, proprio in questa direzione, alcuni emendamenti al bilancio comunale di previsione 2004.

Chiediamo all'Amministrazione che venga previsto un impegno ulteriore di 150 mila euro per le politiche sociali, culturali, sportive e ambientali, a sostegno di famiglie disagiate, di anziani in difficoltà e di giovani disoccupati, di madri sole e di stranieri in cerca di impiego. Eccetera.

A scopo ludico e ricreativo, ma soprattutto formativo, abbiamo chiesto che si impegnino più soldi per la promozione delle attività sportive, della realizzazione di strutture aggregative (consulta giovanile, ludoteca per bambini, spazi di socializzazione per adulti e famiglie), del sostegno alla scuola, con progetti di stimolo per l'espressività di bimbi e ragazzi, concordati con insegnanti e genitori. E per una maggiore tutela, conservazione e utilizzo dell'ambiente (abbiamo richiesto un maggiore sforzo nell'arredo urbano di parchi e giardini ed un incremento della piantumazione, ove necessario).

Le due cose sembrano in contraddizione: le minori entrate da parte dello Stato, con il ta-



glio dei trasferimenti ai comuni, che si scontrano con le richieste di maggiore impegno dell'intervento locale sulle politiche sociali e culturali. Di sicuro (e fino a che ci sarà un governo Berlusconi o qualcosa di simile) le difficoltà sono e saranno ogni anno più evidenti e drammatiche.

Ma allora... che ci stanno a fare gli amministratori eletti dai cittadini?

Di sicuro i salti mortali per far quadrare i bilanci. Ma poi anche a fare delle scelte. Nel limite del possibile, sicuro, ma il limite (tra l'altro) dovrebbe essere sancito e scandito proprio dalle scelte che si vogliono fare.

E forse, oltre a buoni "capitani d'industria", occorrerebbero anche dei "seri fantasisti". Persone serie con buona fantasia.

Certo che è difficile. Come tutto.

Noi pensiamo. Noi crediamo, comunque, che ci sia sempre un modo per vivere tutti un po' meglio e invitiamo ognuno a stare dentro, a partecipare. Perché solo insieme si può conquistare il senso del tempo e costruire un mondo giusto nel modo più allegro. Adesso.

Anche per questo, e ancora una volta, noi ci siamo.

RifoBussero

La scuola e Bussero Democratica

Nell'articolo di apertura dell'opuscolo distribuito dall'Amministrazione Comunale e dedicato alla "Scuola ed Istruzione" l'assessore alla Pubblica Istruzione esprime le ragioni (che sono state ispiratrici dell'attività governativa di questi anni) della differenziazione dell'idea di scuola che l'amministrazione ha rispettato a quella che è la "Riforma Moratti". Ragioni che non ci vedono per nulla d'accordo; la prima ragione secondo l'Assessore è che: "tutti i cittadini hanno il sacrosanto, inconfutabile diritto ad avere una Scuola Pubblica che sia in grado di offrire una istruzione adeguata" mentre, la riforma dell'attuale Governo, va nella direzione opposta, con l'intento principale di ridurre i finanziamenti e le risorse alla scuola pubblica per finanziare ed incentivare la scuola privata.

A settembre, il primo decreto attuativo, relativo al primo dei tre cicli, ha stanziato per i prossimi cinque anni 8.320 milioni di euro. Ricordiamo che in Italia c'è un piccolo esercito composto da quasi 915 mila professori, dispersi nelle oltre 55 mila scuole del paese, che attende da decenni un cambiamento. In maggioranza sono docenti che lavorano in istituti pubblici, benché le scuole non statali siano almeno un terzo del totale.

Questo piccolo esercito deve pensare a far crescere più di otto milioni e mezzo di bambini e ragazzi. Ci sono inoltre in Italia alcune cose di cui non si riesce a parlare con la necessaria tranquillità, e sono le cose che rappresentano le "linee guida" di una cultura radicalmente nuova per il nostro paese, quella di un pluralismo liberale che sembra fatto apposta per far saltare i nervi alla pluridecennale cultura statalista che domina nel nostro paese.

Al centro di questo modello c'è una parola magica, una formula usata da tutti, quasi sempre a sproposito, e proprio per questo scarsamente praticata nei fatti: la **Sussidiarietà**.

In particolare, nella riforma Moratti si dà una accelerazione alla sussidiarietà orizzontale, abbattendo il principio gerarchico e statalista della scuola di ispirazione ottocentesca e novecentesca. Il centro della riforma è il soggetto, la persona, il ragazzo. E con lui la sua famiglia, che finalmente ritrova un ruolo centrale nel percorso educativo.

L'ordine, a partire dal basso verso l'alto, con cui le varie parti entrano nel "ruolo" educativo sono: la famiglia, la scuola, gli enti territoriali e lo stato. Ognuno con compiti ben precisi, ognuno indispensabile solo nel momento in cui uno di livello inferiore non ce la fa ad assolvere da solo il compito affidato. Ma prima ancora del principio *ordinativo*, nella riforma, c'è un principio *educativo*: l'idea cioè che lo sviluppo economico non si può creare se non c'è prima uno sviluppo di tipo sociale.

E non esiste sviluppo se non si parte dalla persona e dalle sue esigenze educative fondamentali per svilupparle al meglio.

La seconda ragione, sempre secondo l'assessore riguarda l'idea della figura dello studente, che in questo mondo scolastico che vede come soggetti che concorrono al buon funzionamento della scuola, il Comune che costruisce la scuola e predisponde gli arredi adeguati e poi si preoccupa della manutenzione e conservazione degli edifici (cosa che l'attuale amministrazione fa molto male vista la poca sicurezza esistente ed i continui infortuni dei ragazzi) il Ministero dell'Istruzione che definisce gli orien-



tamenti, gli obbiettivi e i programmi; gli insegnanti che scelgono i testi ed i metodi didattici che ritengono migliori. Ai ragazzi non resta che andare a scuola e imparare. Una scuola quindi che non fa sentire lo studente come "centrale" nel sistema, e che invece dovrebbe essere avvertita dallo studente come "una sorta di vestito che il ragazzo si è scelto e che indossa con disinvoltura" senza alcun riferimento al ruolo fondamentale della famiglia. L'accento che la "riforma Moratti" pone sulla persona e soprattutto sul ruolo della famiglia, rappresenta il più chiaro indizio di uno spostamento verso la possibilità di scelta. Una delle novità introdotte dai precedenti Governi è stata la formulazione da parte delle scuole del Piano dell'Offerta Formativa (POF) per consentire ai ragazzi di scegliere quale scuola frequentare. Questa libertà di scelta sostanziale, quella di poter decidere liberamente di mandare i propri figli nelle scuole non statali, di fatto non c'è mai stata. Solo la Regione Lombardia ha istituito un aiuto alle famiglie dando loro le risorse finanziarie per poter effettivamente scegliere in piena libertà. L'idea di educazione presente nella nuova riforma ha a cuore innanzitutto la responsabilità della persona, e allora non è possibile che non venga coinvolta la famiglia, che è stata la realtà più negata dal vecchio modello di scuola.

Nuovo ruolo alla famiglia dunque, nella speranza che i figli possano essere aiutati a ritrovare lo stupore per la realtà.

Giovanni Grieco
Capo Gruppo Polo Bussero

Casa di riposo per anziani: quali vantaggi per i cittadini busseresi?

Nel Consiglio Comunale dei primi giorni di novembre è stata votata la nuova convenzione tra il Comune di Bussero e la cooperativa Sodalitas a cui sarà affidata la gestione della nuova residenza per anziani che, "casualmente", verrà inaugurata prima delle prossime elezioni (dopo l'inaugurazione del nuovo Municipio, l'imminente inaugurazione della prospiciente piazza, la campagna elettorale della Maggioranza uscente continua).

I punti principali di questa convenzione prevedono la concessione alla cooperativa Sodalitas dell'utilizzo dell'intera area (terreno + edificio) per una durata di ottant'anni (nella precedente convenzione erano sessanta). L'altra novità rispetto alla precedente convenzione, è la concessione della gestione alla medesima cooperativa, anche del Centro Diurno Integrato (senza che questa aggiunta porti ulteriori sostanziosi vantaggi alle casse comunali). Il terreno (a suo tempo espropriato ai legittimi proprietari) è stato messo a disposizione gratuitamente dal comune, mentre l'edificio è stato finanziato dallo Stato.

La convenzione stabilisce un costo giornaliero di degenza pari ad euro 57,7 più iva con rivalutazione annuale della tariffa e salvo ulteriori eventuali aumenti per oneri imprevedibili della concessionaria; la convenzione poi, non prevede alcuno sconto per i residenti busseresi, mentre stabilisce il loro diritto di precedenza nelle liste di accesso alla residenza, a meno che non vi siano casi più urgenti segnalati dalla USL. Il nostro gruppo Consiliare ha fatto notare come i busseresi si siano

accollati l'onere della presenza di questa struttura sul proprio territorio, pur traendone dal suo utilizzo vantaggi minimi.

La principale osservazione è inerente alla mancanza di tariffe ridotte per i residenti, (ad eccezione di un lieve sconto, per soli tre casi sociali, comunque interamente a carico del Comune), contrariamente a quanto avviene in molte altre strutture per anziani. La risposta alla nostra osservazione è stata la solita banale risposta: "non possiamo fare le barricate sul torrente Molgora" (la mancanza di fantasia è sempre stata una delle principali caratteristiche di questa Maggioranza). Peccato che le barricate (giustamente, in questo caso) vengano già fatte da questa Maggioranza con tariffe differenziate per quanto concerne le iscrizioni all'asilo nido dove infatti i non residenti pagano tariffe più elevate.

Le altre osservazioni riguardano la notevole durata della convenzione stessa (ottant'anni), il mancato versamento del già esiguo canone di affitto per i primi 9 anni (successivamente la cooperativa verserà un canone annuo di euro 27.443,40, ma introiterà il contributo annuale in conto gestione della regione Lombardia) e l'incertezza sulla precedente dei busseresi nelle graduatorie di accesso alla struttura.

Considerazioni finali: ormai quasi ogni paese della nostra zona ha una propria struttura per anziani, spesso come dicevamo, con costi inferiori e vantaggi per i residenti. Quale vantaggio possono trarre i busseresi residenti nel privarsi di una fetta del territorio comunale per

un'operazione che porterà vantaggi economici, per ottant'anni, solamente ai gestori della residenza senza garantire alcun vantaggio ai residenti, cioè i legittimi proprietari del territorio? Il costo mensile per un degente non è certo alla portata della stragrande maggioranza dei pensionati e quando la struttura verrà riconsegnata ai busseresi tra ottant'anni, sarà sicuramente obsoleta e praticamente da rifare. In sostanza la struttura verrà unicamente utilizzata solo da quei degenti che potranno disporre di sostanziosi introiti economici. Tanto valeva vendere il terreno a privati, ricavarne il massimo possibile dal punto di vista economico e concordare con i gestori una retta di degenza anche migliore dell'attuale. O, meglio ancora, utilizzare l'area per strutture usufruibili da tutti i busseresi, non solo quelli con reddito elevato.

Per tutti questi motivi il nostro voto è stato decisamente contrario, perché abbiamo la massima attenzione per i nostri anziani che rappresentano la nostra storia, ma anche per evidenziare un tipo di risposta sbagliata di questa Maggioranza ad un bisogno giusto e reale.

Luigi Guzzi e Giorgio Riboni
Gruppo Consiliare Lega Nord per l'indipendenza della Padania - Bussero

Riunioni: tutti i giovedì alle ore 21 al primo piano di Villa Casnati in via S. Carlo.
Sito internet: www.sez-bussero.leganord.org
E-mail: lnbussero@sez-bussero.leganord.org